

390 *A dì 12.* La matina non fo niuna lettera da conto; *solum* una da Ferrara di sier Marco Antonio Venier et dottor orator, di 10. Come il signor duca li ha ditto che'l Gran cancelier ha parlato con li soi oratori et ditoli sperar che le sue cose passerà bene, et che'l volevano invitar a la incoronation, et haveano su questo fatto consiglio che era meglio dir prima una parola al papa aziò non havesse per mal.

Da Brexa, del proveditor zeueral Nani. Zerea regulation di le zente. Nulla da conto.

Dapoi disnar fo Pregadi, perchè voleno meter di franchar Monte novissimo, *videlicet* vender 6000 ducati de intrà di tre grossi per ducato, et si trazerà a 8 per 100 per anni 20, et di questi comprar et recuperar 300 milia ducati di Monte novissimo. La qual opinion è di sier Francesco Contarini proveditor sora i danari, con molti di Colegio.

Et reduto il Pregadi, leto *solum* queste do lettere, si volse intrar su la sopraditta parte, ma sier Filippo Capello proveditor sora i danari andò a la Signoria dicendo non haver visto le parte, et vol anche lui conseiar. Et fo rimessa la materia a luni.

Fu posto, per li Consieri et Cai, una taia a Brexa per l'omicidio seguito in la morte di Thomaxo di Cochai brixiense, sia proclamà chi quello accuserà habbi lire 1500, et si uno compagno acuserà l'altro sia asolto, et sapendo li delinquenti li possi bandir di terre et lochi *ut in parte*, con taia, vivi, lire 1500 per uno, et morti, lire 1000. et confiscar i loro beni. Ave: 162, 4, 13.

Fu posto, per li ditti, una taia a Verona per la morte di Francesco et Marioto fradelli di la Capella, come apar per lettere del podestà di Verona, di 22 zener, sia proclamà di novo Hironimo Prandin, Hironimo ditto *Fratin* cugnado di Carlo di la Capella, Antonio ditto el *Zago* fiol di Donin Fabian capelan in villa di Salazuol, et habbi libertà di bandirli di terre et lochi et di questa città con taia lire 1500, et si uno compagno acusi altri sia asolto, et possi confiscar li beni. 155, 3, 9.

Fu posto, per li Savii del Conseio et Terraferma, atento fusse deliberà per questo Conseio di ruinar molini, rostre, volpane et altro su l'Adexe, pertanto sia preso che per il Collegio nostro sia fato eletion di uno proveditor per tre mexi, con ducati 60 a l'anno, qual andar debbi a far exequir le parte tutte, prese in questa materia del 1518, non alterando la sententia fata in ditto milesimo sotto pena di ducati 500, *ut in parte*. Ave: 132, 59, 3. Fu presa.

Fu posto, per li Consieri, sier Anzolo Morexini et sier Antonio Marzello Cai di XL in loco di Consieri, poi leto una suplication di tre todeschi marangoni Marco Feter, Giacomo Philegli et Bernardo Moch, quali voleno far molini senza aqua, non tocando le aque salse, da masenar, et vol masenar con la medema spesa per staro si spende al presente, ma per anni 50 vol niun altro possi far tal edificio sotto pena *ut in suplicatione*, unde li ditti messeno conciederli quanto dimandano, con questo che fra termine di uno anno habi fatto ditti molini. Ave: 162, 1, 2.

Fu posto, per sier Gasparo Malipiero, sier Marco Minio, sier Lunardo Emo, savi del Conseio et alcuni altri di Collegio, che la lettera fo scritta a sier Piero Zen orator et vice bailo a Constantinopoli sia reconzada in questa forma: Che'l debbi andar dal magnifico Imbraim bassà et dirli etc., *ut in parte*. Sier Marin Justinian, sier Marco Antonio Corner, savii a Terra ferma, vol che l'orator sia informato et secondo le occasion li parli. Sier Francesco Soranzo savio a Terraferma vol indusiar et non scriver altro per adesso. Parlò primo sier Gasparo Malipiero. Li rispose sier Marin Justinian, poi sier Francesco Soranzo, poi sier Marco Minio, sier Marco Antonio Corner et ultimo sier Lunardo Emo. Andò le parte, et li Savii del Conseio vadagnoe. Et fo comandà grandissima credenza et sacramentà il Conseio.

A dì 13, domenega. Veneno in Collegio il fiol del duca de l'Infantago, il marchexe di Moia, il conte di l'Angilar et alcuni altri spagnoli venuti di Bologna per veder questa terra, et tochono la man al Serenissimo, et hozi veniranno a Gran Conseio.

Da Bologna, di 4 oratori, et di sier Gasparo Contarini solo, del Tiepolo solo, de dì Come erano stati da l'imperator a visitar Soa Maestà, et dirli come, avendo fatto intender il papa che Soa Maestà haria caro che la illustrissima Signoria nostra fusse contenta che essi oratori per honorar la incoronation di Soa Maestà restaseno de li, cussi la Signoria li ha scritto che restino etc. Soa Maestà rispose che l'haria molto a caro.

Dapoi disnar fo Gran Conseio. Fu il Serenissimo. Fu fatto per do man tutte le voxe. Veneno a Conseio questi tre signori spagnoli, quali sentono apresso il Serenissimo, et altri assà spagnoli, et stetano fin al compir del Conseio. Ma veneno a Conseio dapoi chiamà li banchi a capello.

Fo butà un sestier del Monte vecchio di la paga di Marzo 1482. Vene Santa Croce.